FIGISC–ANISA NEWS

N. 25/2009 del 22.06.2009

Nota informativa FIGISC/ANISA CONFCOMMERCIO - Piazza G.G. Belli, 2 Roma
Presidenti Nazionali: FIGISC - LUCA SQUERI – ANISA - STEFANO CANTARELLI
Segretario Nazionale: Fabrizio PARROTTA – Segreteria: Catia Cenciarelli
Ufficio Studi & Comunicazione: Giorgio Moretti
Telefono: 06 5866351 / 06 5866417 - Fax 06 58331724
e-mail Figisc: figisc@confcommercio.it e-mail Anisa: anisa@confcommercio.it
www.figisc.it

pagine 6

I PETROLIERI CONGELANO I MARGINI DEI GESTORI PER AUMENTARE LE *ROYALTIES* AI CONCESSIONARI – SALTANO GLI ACCORDI SUL PREZZO MASSIMO IN AUTOSTRADA: DAL 1° LUGLIO PREZZI LIBERI E PIENO PIU' CARO - 8 E 9 LUGLIO SCIOPERO NAZIONALE

Pubblichiamo il testo del comunicato unitario FAIB Autostrade, FEGICA ed ANISA inviato in data odierna alla stampa nazionale.

Dal 1° luglio prossimo le Organizzazioni di categoria dei Gestori delle aree di servizio autostradali "*sono costrette ad assumere la decisione di considerare sospeso ogni accordo sul prezzo massimo*" di vendita dei carburanti. E ciò "*fintantoché non vengano raggiunti accordi economici adeguati ai sensi dell'articolo 19 della Legge 57/01 tra le Organizzazioni di categoria dei Gestori e le singole compagnie*".

E' quanto Faib, Fegica ed Anisa hanno formalmen-te comunicato già la scorsa settimana al Ministro Scajola, al Sottosegretario Saglia, al Presidente di ANAS, a tutte le concessionarie autostradali ed a tutti gli Amministratori Delegati delle compagnie petrolifere.

Alla base della decisione assunta c'è - come si legge nella comunicazione sindacale - "*il rifiuto delle compagnie petrolifere di procedere all'adeguamento del margine unitario pro-litro, che costringe fatalmente al declino ed al fallimento l'impresa esercita dal Gestore*". E "*Poiché le scriventi Federazioni ritengono che nessun imprenditore possa essere costretto a vendere in perdita, la scelta è intimamente connessa con la necessità di mantenere in vita tante microaziende che svolgono il pubblico servizio di distribuzione carburanti*".

In realtà, il denaro che non trovano per adeguare di pochi millesimi di euro/litro il margine dei Gestori, i petrolieri lo mettono, con gli interessi, nei contratti che li legano ai concessionari autostradali, ai quali vengono corrisposte *royalties* che arrivano a 18/20 eurocent/litro sui carburanti ed alle soglie del 40% del prezzo del caffè, dell'acqua minerale o dei panini: una ennesima e ulteriore tassazione che finisce per essere pagata dai consumatori, oltre che essere usata contro i Gestori, a cui non rimane altra possibilità se non quella di cancellare il limite che si erano autoimposti dal 2002 e fissare liberamente i prezzi.

Questa iniziativa - conclude la nota congiunta - va ad integrarsi con quella dello sciopero nazionale degli impianti rifornimento carburanti, già proclamata per i giorni 8 e 9 luglio, e che in autostrada verrà attuata con le seguenti modalità: chiusura dalle ore 22.00 di martedì 7, alle ore 22.00 di giovedì 9 luglio.



FAIB, FEGICA ED ANISA SCRIVONO AL MINISTRO, AD AISCAT ED ANAS

Roma, 19 giugno 2009

On.le Claudio Scajola
Ministro dello Sviluppo Economico
Via Molise, 2 ROMA

On.le Stefano Saglia
Sottosegretario Sviluppo Economico
Via Molise, 2 ROMA

Spett.le
Associazione Italiana Società Concessionarie Autostrade e Trafori
Via Po, 12 ROMA
c.a.:
Presidente dott. Fabrizio Palenzona

e, p.c.:
Autostrade per l'Italia;
Autostrade Meridionali;
Autostrade Venezia-Padova;
Milano Serravalle-Milano Tangenziali;
Autostrada Torino-Savona;
Autostrada Torino- Ivrea-Valled'Aosta;
Autocamionabile della Cisa;
Autovie Venete;
Autostrada Brescia-Verona-Vicenza-Padova;
Autostrada del Brennero;
Satap;
Autostrade Centropadane;
Autostrade Valdostane;
Autostrada Ligure-Toscana;
Autostrada dei Fiori;
Autostrada Tirrenica;
Tangenziale di Napoli;
Consorzio per le autostrade siciliane;
Società Italiana Traforo Monte Bianco;
Società Italiana Traforo Autostrade del Frejus;
Raccordo autostradale Valle d'Aosta;
Società Italiana Traforo Gran San Bernardo;
Strada dei Parchi;
Autostrada Asti-Cuneo.
- LORO SEDI -
Spett.le ANAS SpA
Via Monzambano, 10 ROMA

c.a.:
Presidente dott. Pietro Ciucci

e, p.c.:
Anas SpA –
Condirezione Generale Amministrazione, Finanza e Commerciale.

Spett.le

Api Spa
c.a.: dott. Umberto Scarimboli;
Eni Spa
c.a.: Ing. Paolo Scaroni;
Erg Spa
c.a.:Ing. Pierfrancesco Pinelli;
Esso Srl
c.a.: Ing. Giancarlo Villa;
Kupit Spa
c.a.: Ing. Alessandro Gilotti;
Shell Spa
c.a.:Ing. Luca Pesenti;
Tamoil Spa
c.a.: Ing. Luca Luterotti;
Total Spa
c.a.: Ing. Manuel Olivier;
Yes Spa
c.a.: dott. Krisztina Doroghazi;
Repsol Spa
c.a.: dott. Francisco J. Vilacorta Lopez
- LORO SEDI -

Oggetto: *Prezzi praticati presso le aree di servizio autostradali*.

Egregio signor Ministro, signor Sottosegretario, gentili Signori,

le scriventi Federazioni che rappresentano i Gestori delle Aree di Servizio poste lungo la viabilità autostradale intendono sottoporre alla Loro attenzione la grave situazione generale che la Categoria sta vivendo: situazione che si è ulteriormente aggravata nel corso dell'ultimo triennio.

I Gestori delle Aree di Servizio Autostradali sono essenzialmente piccole imprese che svolgono, con la continuità e la regolarità

che l'esercizio della concessione prevede, il pubblico servizio di distribuzione carburanti per uso di autotrazione. Servizio che è significativamente implementato da una miriade di prestazioni che, quotidianamente, vengono rese nell'interesse dei cittadini/consumatori presso le medesime aree e che rendono così efficace ed efficiente l'azione di assistenza resa agli automobilisti.

Le modalità con le quali lo Stato ha disposto il percorso delle privatizzazioni, hanno consentito alle società concessionarie di "*mettere a profitto*", secondo condizioni di mercato libero seppure in una realtà "*captive*", l'affidamento temporaneo delle AdS, ha creato una condizione difficilmente gestibile.

Le gare di interesse pubblico svolte dalle società concessionarie per massimizzare il loro profitto - in controtendenza con la "*mission*" inizialmente prevista per questo tipo di viabilità considerata di interesse collettivo e, quindi, assoggettata a concessione - senza trascurare il miglioramento della struttura e l'offerta "*commerciale*" presso le medesime AdS, alla fine si sono rivelate un "*boomerang*".



Da una parte, infatti, i vecchi sub concessionari (compagnie petrolifere) hanno perso tale loro funzione trasformandosi in "*affidatari*" senza più alcuna titolarità né dei Decreti che assistono gli impianti né delle strutture vere e proprie: affidatari chiamati ad assecondare esclusivamente - tanto sul piano delle *royalty* da ricono-scersi alla società concessionarie del servizio, quanto sul piano della politica dei prezzi - le scelte imposte dalle società concessionarie.

In questo quadro va sottolineato che i Gestori, legati alle compagnie petrolifere affidatarie da contratti regolati da Leggi dello Stato (L. 1034/70 e D.Lgs. 112/98), non hanno alcuna possibilità di far valere la propria autonomia d'impresa in quanto si trovano stretti all'interno di "*disciplinari*" sottoscritti fra società concessionarie ed aziende petrolifere che riducono il Gestore stesso al ruolo di mero esecutore.

In altre parole nonostante sia chiara la volontà ripetutamente espressa dal Legislatore (L. 496/99 e 57/01) e confermata dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (provv. 4457/96, punti 71,77 e 78; parere al Ministro delle AA PP Del 9/7/2002; comunicazione Ministero AA PP 4/3/2003; comunicazione al Ministro delle AA PP del 21/4/2006) in merito alle facoltà riservate ai Gestori sulle attività collaterali ed integrative alla distribuzione carburanti, ai Gestori medesimi viene fatto esplicito divieto, finanche in locali idonei e con le autorizzazioni previste, di esercitare tali attività. Ciò per riservare ad altri operatori, condizioni di esclusiva su tali attività.

Sul piano dei prezzi, poi, nonostante la normativa vigente riservi al rivenditore finale (Gestore) la fissazione dei prezzi al pubblico (Regolamento CE 2790/99), gli accordi intervenuti fra compagnie petrolifere e concessionarie autostradali impediscono che i Gestori possano procedere, in armonia con la norma, all'esercizio di tale facoltà.

Si arriva all'assurdo che impegni assunti con i "*disciplinari*" in uso determinino, all'interno dello stesso mercato geografico rilevante (stimato dall'AGCM in 100 Km.), differenti prezzi al pubblico anche per Gestori dello stesso Marchio: ciò configura condizioni di concorrenza sleale ai danni di Gestori delle Aree di Servizio, obbligati ad acquistare in esclusiva dal medesimo fornitore e sempre più costretti a praticare un prezzo di fatto

imposto da iniziative decise dalle società concessionarie e dalle compagnie petrolifere (*prezzo amico*).

Il tutto negando le disposizioni contenute nel Regolamento comunitario CE 2790/99 (art. 4) che "*impedisce*" al fornitore - per di più in esclusiva - di appropriarsi della facol-tà del rivenditore finale di fissare il "*suo*" prezzo al pubblico "*per effetto di pressioni esercitate o incentivi offerti*" dal fornitore.

La situazione che abbiamo sinteticamente delineato ha portato le compagnie petrolifere - a loro dire fortemente penalizzate dal livello delle *royalty* da corrispondersi alle società concessionarie - a negare il diritto dei Gestori a veder adeguati i loro "*margini*" fermi, come detto all'inizio, da circa tre anni.

Ciò, va chiarito, nonostante il Gestore autostradale abbia un compenso fisso pro-litro (indipendente dal prezzo di vendita al pubblico) dal quale ricavare le risorse per la conduzione della sua attività (salari, stipendi, energia elettrica, smaltimento rifiuti solidi urbani e speciali, tasse camerali, costi generali, remunerazione del capitale investito, ecc.). Il compenso pro-litro, saldamente nelle mani delle compagnie petrolifere, determina il risultato economico del'impresa dei Gestori che non hanno alcuna possibilità di recuperare risorse economiche alternative sul mercato, mettendo in concorrenza il fornitore, in esclusiva, sui carburanti.

In questo contesto il rifiuto delle compagnie petrolifere di procedere all'adeguamento del margine unitario pro-litro, costringe fatalmente al declino ed al fallimento l'impresa esercita dal Gestore. Questa è l'origine dello stato di grande fibrillazione che attraversa la nostra Categoria.

Proprio sulla scorta dell'impossibilità di raggiungere intese utili per la Categoria e soddisfare così il vertiginoso aumento dei costi fissi e mobili (entrambi largamente conosciuti dalle compagnie petrolifere), le scriventi Federazioni, che pure a partire dal 2002 hanno favorito intese con le compagnie petrolifere per introdurre - a tutela dei consumatori - un "*prezzo massimo*" invalicabile a pena di decadenza del contratto di gestione, sono costrette ad assumere la decisione di considerare sospeso – fintantoché non vengano raggiunti accordi economici adeguati ai sensi dell'articolo 19 della Legge 57/01- tra le Organizzazioni di categoria dei Gestori e le singole compagnie, ogni accordo relativamente alla introduzione, nella contrattazione economica, di un "*prezzo massimo*", a far data da Mercoledì 1 luglio 2009.



Stefano Cantarelli, Presidente ANISA

Conseguentemente i Gestori si riterranno liberi di procedere, da tale data, ad un'applicazione rigorosa del principio richiamato nel regolamento CE 2790/99 sulla fissazione al pubblico del prezzo dei carburanti, a ristoro delle perdite subite negli ultimi due anni (anche come conseguenza del significativo declino delle vendite) ed alla ottimizzazione del livello di prestazione e di organizzazione del lavoro su ogni singolo impianto.

Ovviamente da tale azione non saranno escluse le "*vendite*" effettuate dai Gestori per conto delle Aziende attraverso i contratti di somministrazione.

Poiché le scriventi Federazioni ritengono che nessun imprenditore possa essere costretto a "*vendere in perdita*", la scelta è intima-

mente connessa con la necessità di mante-nere in vita (ed al riparo di cospicui oneri bancari e finanziari) tante microaziende che svolgono il pubblico servizio di di-stribuzione carburanti. Come è ovvio, ogni singola gestione procederà alla valutario-ne di quanto aggiungere al prezzo racco-mandato dalla singola compagnia tanto sulle vendite effettuate con servizio quan-to in quelle effettuate in *self service*.

Tale decisione si somma alla già avvenuta proclamazione della chiusura degli impianti di distribuzione carburanti che, nei prossimi 8 e 9 luglio coinvolgerà anche le Aree di Servizio Autostradali.

Da ultimo le scriventi Federazioni intendono insistere sul fatto che eventuali intese sottoscritte fra società concessionarie autostradali e affidatari del servizio non hanno alcuna possibilità di essere invocate a fronte della iniziativa assunta dai Gestori, in quanto i medesimi Gestori non solo non hanno sottoscritto con le società concessionarie alcuna intesa ma, addirittura, attraverso le loro organizzazioni di Categoria hanno diffidato i legali rappresentati delle compagnie - *illis temporibus* - dall'assumere impegni in nome e per conto di un soggetto economico (Gestore) totalmente autonomo e che ha l'obbligo normativo, confermato anche dall'Antitrust, di muoversi liberamente in un regime concorrenziale.

Sulle problematiche appena evidenziate, le scriventi Federazioni sarebbero grate se il Ministero dello Sviluppo Economico – parte attiva e propositiva nella composizione di una vertenza dalla caratteristiche simili a quella prodotta alla fine del 2002 (conclusa con il protocollo Dell'Elce) - ritenesse opportuno convocare un tavolo di confronto e di approfondimento delle tematiche esposte al fine di scongiurare che i comportamenti delle compagnie petrolifere – abbondantemente narrati e denunciati- finissero per ricadere - sotto l'aspetto economico - sulle spalle e nelle tasche degli automobilisti. Anche di quelli "*professionali*".

Certi di trovare una disponibilità ad affrontare risolutivamente i problemi evidenziati, le scriventi colgono l'occasione per indirizzare vive cordialità.

FAIB Autostrade Confesercenti
Il Presidente Nazionale
Antonino LUCCHESI

FEGICA CISL
Il Segretario Generale
Roberto DI VINCENZO

ANISA Confcommercio
Il Presidente Nazionale
Stefano CANTARELLI



DATI FINALI VENDITE 2008 IN AUTOSTRADA: PERDITE DI OLTRE L' 8 % SUL 2007

I dati definitivi per il 2008 delle vendite in autostrada evidenziano che la rete continua ed accelera notevolmente la sua perdita di *appeal* per il consumatore.

Il segno complessivo (benzina + gasolio) marca un netto – 8,10 % sul 2007 (304 milioni di litri in meno !), distinto tra un – 12,61 % per la benzina ed un – 6,69 % per il gasolio. Sulla somma dei due prodotti il gasolio assorbe una quota pari al 77,30 % (pari al 22,70 % quella della benzina).

La flessione del 2008 rispetto al 2007 rappresenta una vera impennata: le perdite del 2007 sul 2006, infatti, non andavano oltre i 2,14 punti percentuali, quasi quattro volte di meno.

Dal 1999 in poi – con la sola eccezione del 2003, in cui si ebbe un segno incrementale positivo – la rete autostradale ha perduto il 19,70 % delle vendite (l'incremento del gasolio, pari ad un + 15,26 %, è stato surclassato dal decremento della ben-zina, pari a 60,49 punti percentuali), ossia un volume pari a 846 milioni di litri !

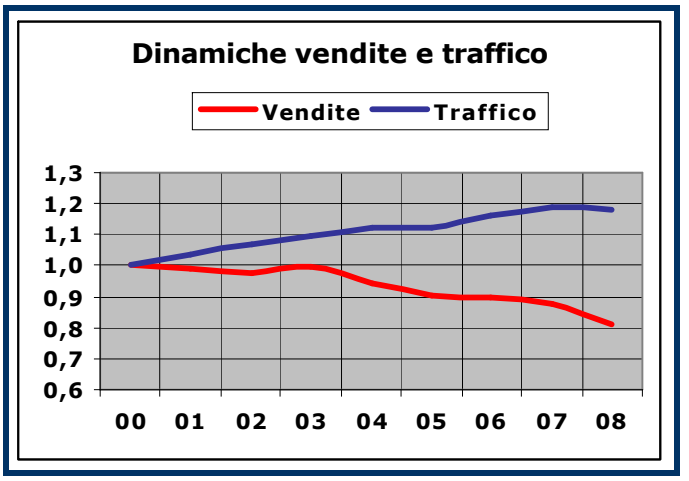
Dati vendite 1999-2008 – Milioni di litri

Anno	Benzina	Gasolio	Totale	Var. % su anno precedente
1999	1.982	2.313	4.295	=
2000	1.823	2.443	4.266	-0,68%
2001	1.698	2.521	4.219	-1,10%
2002	1.580	2.596	4.176	-1,02%
2003	1.456	2.781	4.237	+1,46%
2004	1.215	2.800	4.015	-5,24%
2005	1.071	2.798	3.869	-3,64%
2006	983	2.852	3.835	-0,88%
2007	896	2.857	3.753	-2,14%
2008	783	2.666	3.449	-8,10%

E' molto interessante confrontare le dinamiche delle vendite con quelle dei volumi di traffico (milioni di veicoli/chilometro annui – dati di fonte AISCAT): a valori progressivamente crescenti sino al 2007 (solo nel 2008 si rileva una controtendenza) corrisponde – con la già citata eccezione del 2003 – costantemente un arretramento degli erogati, come si osserva dal grafico della colonna accanto.

In sintesi: mentre dal 2000 al 2008 il carico di traffico è aumentato di un + 18,03 % (nel 2007 addirittura + 18,93 % sul 2000), le vendite nello stesso periodo sono diminuite di un – 19,15 %. Il che la dice decisamente lunga sullo stato della rete.

(**Giorgio Moretti**)



QUOTE ASSOCIATIVE ANISA 2009

Come ogni anno, è in corso la campagna di adesione all'ANISA Confcommercio. La Presidenza, pertanto, invita anzitutto i Gestori già aderenti negli anni scorsi a rinnovare la propria quota associativa per l'an-no 2009, nonchè a far crescere l'associa-zione di categoria con l'adesione di altri colleghi.

Il contributo (60 euro per milione di litri erogati) può essere versato sul relativo conto ANISA, corrente presso la Banca di Credito Cooperativo di Roma, Agenzia 132, ABI 08327 CAB 03247 c/c 47294. Il codice IBAN è:

IT 32 I 08327 03247 0000000 47294

